

Echi di Fontana

VOCI, STORIE E TALENTI DELL'IC LUCIO FONTANA

La IIIA intervista il Dirigente

In questo primo numero di "Echi di Fontana" si riporta l'intervista che la III A ha effettuato al Dirigente scolastico, dottoressa Nadia Napoleoni, per trattare degli aspetti e dei temi caratterizzanti del nostro Istituto.

Una piccola rappresentanza di alunni si è recata nel suo ufficio e l'incontro si è svolto in un clima di serena accoglienza.

Cos'è il PTOF e qual è la sua funzione?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale di una scuola, che ne definisce l'identità, gli obiettivi educativi e l'organizzazione delle attività didattiche e formative nell'arco di un triennio.

Quali sono gli elementi peculiari della nostra scuola, ritiene che il PTOF li rispecchi tutti?

Gli elementi peculiari del nostro Istituto racchiudono un forte impegno verso l'inclusione e la presenza di un FabLab per promuovere un ambiente educativo creativo e all'avanguardia. Inoltre la nostra scuola si distingue per l'approccio collaborativo tra docenti, enti ed associazioni.

Attualmente il PTOF riflette molti di questi elementi.



Parliamo di PTOF e di esami di terza media, ma anche di...

Tuttavia c'è un margine di miglioramento: in particolare, si vorrebbe un maggiore impegno verso i progetti internazionali e un maggior utilizzo di metodologie STEM e innovative.

Ritiene che il documento sia chiaro e di facile consultazione per le famiglie?

Attualmente il PTOF è forse un tantino teorico. Sarebbe utile rendere il documento più accattivante e chiaro, magari semplificando il linguaggio e inserendo sezioni pratiche con esempi concreti delle attività e dei progetti in corso.

Quali consigli vuole dare a noi alunni di terza media che saremo i prossimi ad affrontare gli esami?

Un consiglio importante che posso dare è di affrontare gli esami con serenità e determinazione. Organizzate il vostro studio ponendo attenzione ai punti fondamentali di ogni materia e chiedendo aiuto ai vostri docenti. Non dimenticate di prendervi del tempo per voi stessi. Ricordate che gli esami non sono solo una prova delle vostre conoscenze, ma anche un'opportunità per dimostrare quanto siete cresciuti e maturati.



Ritiene che il voto finale rappresenti realmente il percorso e la preparazione di un alunno?

Il voto finale può fornire un'indicazione del percorso e della preparazione, ma non sempre rappresenta in modo completo

le sue capacità e il suo impegno. È importante considerare che ogni studente ha un modo unico di apprendere e di sviluppare le proprie competenze.

È fondamentale, quindi, affiancare al voto finale una valutazione più ampia che includa anche questi aspetti qualitativi per avere un quadro più accurato del percorso educativo di ciascun alunno.

Per prepararci a questa intervista, abbiamo letto con attenzione il Regolamento di Istituto e siamo rimasti colpiti dalle sanzioni. Le è mai capitato di dover considerare l'applicazione della sanzione più grave che implica il non superamento dell'anno?

Sì, è capitato, tuttavia è sempre una decisione molto difficile da prendere e viene valutata con attenzione. L'obiettivo è sempre quello di supportare gli alunni nell'apprendimento e nella crescita aiutandoli a superare eventuali difficoltà.

Rispetto agli anni passati cosa cambia riguardo al peso del voto di condotta? Ritiene che la nuova normativa sia migliore?

Rispetto al passato, il voto di condotta ha un valore più integrato nel percorso formativo dello studente, riflettendo non solo il comportamento, ma anche l'impegno e la partecipazione attiva nella comunità scolastica. Questa nuova normativa promuove una visione più completa della valutazione e incentiva gli alunni a sviluppare competenze sociali e relazionali, oltre che accademiche.

...Regolamento di Istituto, Bullismo e Patto di Corresponsabilità



Abbiamo notato che una cura particolare è dedicata al contrasto del fenomeno del bullismo. Perché Le stanno così a cuore i progetti relativi a questa tematica?

I progetti relativi al contrasto del bullismo sono importanti perché garantiscono un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.

Il bullismo può avere effetti devastanti sul benessere psicologico e sociale dei ragazzi, influenzando non solo il loro rendimento scolastico, ma anche la loro vita personale.

Investire in iniziative contro il bullismo significa promuovere la cultura del rispetto e dell'empatia, favorendo relazioni positive e una comunità scolastica coesa nella quale ognuno si senta valorizzato e supportato.



Quale comportamento suggerisce agli studenti che si trovano ad assistere o che sono a conoscenza di un atto di bullismo?

Suggerisco agli studenti di non rimanere in silenzio e di rivolgersi ad un adulto di fiducia. Inoltre incoraggio a sostenere la vittima, mostrando empatia e comprensione.

Secondo Lei la scuola da sola può contrastare il fenomeno del bullismo?

La scuola ha un ruolo cruciale, ma non può farlo da sola. È necessaria la collaborazione con le famiglie e la comunità. La sensibilizzazione e l'educazione al rispetto e alla tolleranza devono avvenire anche al di fuori dell'ambiente scolastico.

In classe abbiamo letto il Patto di Corresponsabilità, secondo Lei è adeguatamente rispettato dalle parti coinvolte (docenti, famiglie e studenti)?

Il Patto di Corresponsabilità definisce diritti e doveri di docenti, famiglie e studenti. Tuttavia il suo rispetto può variare a seconda delle dinamiche specifiche di ciascuna comunità scolastica. Possono emergere ad esempio delle difficoltà, come la mancanza di comunicazione o di coinvolgimento attivo. È fondamentale che si lavori insieme, promuovendo il dialogo e la collaborazione tra tutte le parti coinvolte, per garantire che tutti si sentano responsabilizzati nel contribuire a un ambiente educativo positivo e costruttivo.